



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

DELLA PIA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO.

I. — ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE.

- IL RETTOR MAGGIORE: (Per il 2° centenario della canonizzazione di S. Luigi Gonzaga - Ceria, « La vita religiosa negli insegnamenti di S. Francesco di Sales ») . . . pag. 441
- IL PREFETTO GENERALE: (Esposizione Missionaria - Domande aspiranti missionari - Proroganti servizio militare) . . . > 445

II. — COMUNICAZIONI E NOTE.

- I. COMUNICAZIONE FACOLTÀ di benedire e imporre Scapolari della B. V. del Carmelo, della B. V. dei Sette Dolori e della Passione di N. S. G. C. . . . > 448
- II. BREVE DI NOMINA di D. ARTURO JARA a Vicario Apostolico di Magellano . . . > 450
- III. BREVE PONTIFICIO DI NOMINA di D. ARTURO JARA a Vescovo Titolare di Archelaide . . . > 451

I.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Carissimi in Gesù Cristo,

1. *Avrei un gran desiderio di parlarvi a lungo dei viaggi che ho fatto recentemente, di questi viaggi che furono un vero trionfo per il nostro Venerabile Padre Don Bosco e per l'Opera sua, poichè a lui si rivolgevano gli entusiastici applausi e le feste indimenticabili con cui venivo accolto dalle autorità e dalla folla, dai grandi e dai piccoli, dovunque andassi.*

Come mi tratterrei volentieri con voi, miei figli carissimi, intorno alle meraviglie che la Divina Provvidenza va dappertutto compiendo per il sempre maggiore incremento delle nostre Opere! Vi direi del prodigioso moltiplicarsi di esse, del crescente favore che godono presso il popolo, del generoso appoggio che ricevono dai Cooperatori, del consolantissimo diffondersi dello Spirito del Signore tra i nostri allievi ed ex-allievi!

Ma sono costretto a rinunciare a questa cara consolazione, e a lasciare che di tutte queste cose v'informi il nostro Bollettino, dovendo adesso parlarvi d'un altro argomento che non soffre ulteriore ritardo; perciò vi invito soltanto a unirvi a me nel render grazie al Signore e alla Madonna Santissima Ausiliatrice, per le benedizioni che fanno scendere così copiose sulle fatiche dei Salesiani, rendendole fruttuose a vantaggio delle anime e di tutta la Chiesa nostra Madre.

2. *Col 31 dicembre di quest'anno si compiranno due secoli dalla Canonizzazione di San Luigi Gonzaga. In alto si desidera che la fausta ricorrenza sia degnamente commemorata in tutta la Cristianità, e che si metta in rilievo lo spirito di pietà austera e*

di singolarissima purezza onde l'angelico giovane ha lasciato sì mirabili esempi, per promuovere in tal modo nella gioventù del mondo intero, della quale egli è specialissimo Patrono, un felice ritorno a quella santità di costumi, che è l'unica base solida e sicura per ogni elevazione, sia dei singoli individui, come della società in generale.

Ma se anche non vi fosse questa ragione di doverosa obbedienza verso Chi regge la Chiesa, i Salesiani non potrebbero certo lasciar passare inosservato questo Centenario, senza allontanarsi dallo spirito del loro Padre e Fondatore. Sappiamo infatti quanto Don Bosco fosse devoto di San Luigi Gonzaga, e con quale ardore ne zelasse la devozione. Fin dai primi tempi del suo sacerdozio, trovandosi per qualche mese ad aiutare il suo prevosto nel ministero parrocchiale, nel battezzare i bambini imponeva a quasi tutti i maschi il nome di Luigi. Quando ebbe il suo primo Oratorio a Valdocco, vi istituì la Compagnia di San' Luigi, ora estesa a tutte le nostre Case, e molte altre ne fece sorgere in seguito, anche nei paesi dove andava a predicare, parecchie delle quali sono tuttora fiorenti. A questo Santo volle intitolare il suo secondo Oratorio; e, fondata la Società Salesiana, lo pose tra i Patroni principali di essa, come ci lasciò scritto nelle Costituzioni (art. 39); volle inoltre che confratelli e alunni lo invocassero quotidianamente con una apposita preghiera. Pubblicò anche un libretto per diffondere la pia pratica delle Sei Domeniche in suo onore; e si adoperò con la più amorosa sollecitudine a instillare nei suoi giovani la devozione a questo Santo, facendone sempre celebrare la festa con grande solennità ed esortandoli a proporselo come modello.

3. Ora io vorrei che in questa occasione noi ci sforzassimo di operare tra i nostri giovani un santo risveglio di bene, soprattutto per quanto riguarda quella che il nostro buon Padre chiamava « la bella virtù »; perchè, lasciate ch'io ve lo ricordi, miei cari figli, era principalmente per animarci alla pratica di essa, ch'egli ci additava a modello San Luigi e promuoveva tra di noi la sua devozione. Quel che più gli piaceva in questo Santo, era il candido giglio della santa purità, che egli avrebbe voluto vedere risplendere anche in tutte le nostre parole e azioni; e lo attraeva pure, come naturale conseguenza, il suo straordinario spirito di mortificazione, quale mezzo indispensabile per custodirne immacolato il candore.

Oh! quanto gli stava a cuore che questo giglio fiorisse rigoglioso nel giardino della sua Congregazione, ne fosse il più bell'ornamento, costituisse quasi il distintivo dei Salesiani e dei loro alunni! Rileggete, miei cari figli, il capitoletto ch'egli dedica a questa virtù nella sua prefazione alle Regole: sembra che non trovi parole bastanti a esaltarne il pregio. E non la chiama, anche nelle Regole stesse, virtù angelica, virtù più di tutte cara al Figliuolo di Dio? (art. 34).

Ben sapendo poi che questo giglio cresce solo tra le spine, con non minore insistenza raccomandava la mortificazione dei sensi. — Volete togliervi i pensieri disonesti? — diceva: — mortificate gli occhi, la lingua, le orecchie; astenetevi da certi discorsi, da certe letture. Solo a questa condizione farete tacere le vostre passioni, avrete la vittoria, sarete più tranquilli. — E non erano le grandi austerità ch'egli consigliava ai suoi giovani (sebbene per sè le praticasse di nascosto), ma le piccole mortificazioni di cui si hanno ogni giorno mille occasioni, sol che si sappia approfittarne: quelle mortificazioni che non danno nell'occhio, che non nuocciono alla salute e non appagano l'amor proprio.

In quest'arte di approfittare delle piccole occasioni per mortificarsi, egli era maestro impareggiabile. Seduto non si appoggiava alla spalliera della seggiola, nè mai cercava una posizione più comoda che disdicesse sia pur poco alla modestia e dignità del contegno. Punzecchiato dalle zanzare non se ne difendeva, e dopo ci scherzava sopra dicendo: — Vedete come le zanzare vogliono bene a Don Bosco! — Soffrendo molto il freddo ai piedi, non volle mai usare lo scaldino. Frenava il naturale desiderio di vedere o sapere cose che non concernessero la sua missione; e pur avendo anima d'artista, non andava mai a visitare monumenti, pinacoteche, musei. Teneva per lo più gli occhi bassi, non vedendo perciò nemmeno chi lo salutava. Non odorava mai fiori. E quanto era mortificato nel mangiare e nel bere! E nei rapporti coi giovani, quale delicatezza, quale riserbo, pur amandoli teneramente nel Signore! la sola carezza che si permetteva, era di appoggiare un momento la mano sul loro capo, dicendo: — Dio ti benedica! —

4. Rileggeteli, questi esempi, miei cari figli, nella vita di Don Bosco; imprimatevi bene nella mente le norme ch'egli ci ha lasciate, rivedendole spesso nei nostri Regolamenti e nel trattatello sul Si-

stema preventivo; e coltivate poi nei giovani la bella virtù secondo il suo spirito: sarà questo uno dei più graditi omaggi che potrete rendere a San Luigi Gonzaga nel 2° centenario della sua Canonizzazione.

Ah! se avessimo tutti la parola efficace del nostro buon Padre, per ispirare ai nostri alunni l'amore a questa virtù, e l'orrore al vizio contrario! Ma egli dal Cielo ci aiuterà senza dubbio a raggiungere l'intento, se dal canto nostro ci sforzeremo di mettere in pratica i suoi principii, non lasciandoci sedurre da certe teorie moderne, che pretendono di preservare la gioventù dal vizio con l'istruirla in certi misteri. Nel parlare di queste cose usiamo sempre il metodo e il linguaggio riserbato di Don Bosco, e il Signore benedirà le nostre fatiche e sollecitudini. E predichiamo questa virtù soprattutto coll'esempio, che è la più efficace delle prediche: Don Bosco sapeva farci amare la purità anche solo colla sua maniera di trattare con noi: pareva che dalla sua persona, dal suo contegno spirasse un'aura santificatrice, che faceva dileguare dalle menti e dai cuori ogni pensiero, ogni affetto men che puro.

Permettetemi altresì di raccomandarvi una grande e oculata vigilanza sulle films del cinematografo: che nessuno dei nostri giovani abbia a trovare in una di tali rappresentazioni la tomba della sua innocenza! Guerra quindi alle films che non siano più che castigate, e che Don Bosco non permetterebbe; ciò è necessario soprattutto per gl'interni, i quali, come insegna l'esperienza, hanno per certe cose una sensibilità molto più accentuata e direi quasi morbosa. E si bandiscano dal teatrino i vestiari poco modesti, e i drammi truci e passionali: Don Bosco voleva cose semplici ed allegre, e che commovessero santamente con la rappresentazione del bene, non con quella del male, fosse pur fatta per buon fine.

Grande vigilanza anche sulle letture dei nostri giovani: teniamo lontano da loro con la cura più premurosa ogni periodico che per il testo o per le illustrazioni sia poco corretto; e così si faccia anche per i libri di scuola, secondo che prescrivono i nostri Regolamenti. Mettiamo insomma in pratica il sistema preventivo in ogni sua parte, e non tarderemo a vederne i più benefici e consolanti frutti.

5. Ecco quello ch'io desidero soprattutto che facciamo per onorare San Luigi in questo suo centenario: sforzarci di praticare meglio le idee di Don Bosco nell'educazione dei giovani, principal-

mente per quel che riguarda la bella virtù di cui il Santo fu mirabile modello. Ciò non toglie però che a suo tempo si abbia a segnalare la fausta ricorrenza all'attenzione degli alunni interni ed esterni con feste solenni in chiesa e fuori, specie dove esiste la Compagnia di San Luigi, la quale naturalmente dovrà essere pars magna nell'organizzarle. Tali feste forse non potranno più farsi nel corrente anno scolastico, avendosi già da pensare al Giubileo delle nostre Missioni; ma è mio desiderio che si facciano in ogni Casa, non appena sia possibile e opportuno.

La Vergine Santissima Ausiliatrice, in onor della quale abbiamo testè cominciato il mese, vi aiuti a rinnovarvi nello spirito del nostro Venerabile Padre, e a tradurre in atto con sempre maggior impegno e fedeltà i suoi preziosi insegnamenti. Io vi benedico nel Suo nome, e raccomandandomi alle vostre preghiere mi confermo a tutti

aff.mo in C. J.

Sac. FILIPPO RINALDI.

P. S. Come avrete visto nel *Bollettino*, il nostro Don Ceria ha recentemente pubblicato, sotto il titolo: *La vita religiosa nell'insegnamenti di San Francesco di Sales*, un utilissimo estratto delle opere del nostro Patrono. Vi esorto a mettere questo bel libro tra quelli che usate per la lettura spirituale in comune: qui si attinge il vero spirito salesiano.

Il Prefetto Generale.

1° Ringrazio i Missionari e quanti hanno contribuito all'allestimento dell'Esposizione Missionaria Salesiana. Il Signore ricompensi il lavoro ed i sacrifici di tutti con copiose benedizioni.

L'inaugurazione, onorata dalla presenza di parecchi Augusti Principi e di tutte le Autorità, si farà il giorno 16 di maggio. Si spera che l'Esposizione, veramente grandiosa, non solo desti molto entusiasmo e attiri numerosi visitatori da tutte parti, ma soprattutto susciti molte vocazioni e generosi benefattori che aiutino a sostenerle.

In molti luoghi si organizzano pellegrinaggi, e speriamo che i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice gareggeranno coi Cooperatori, Ex-Allievi ed Ex-Allieve nel fare propaganda per accrescere il numero dei visitatori.

Vi saranno notevoli ribassi ferroviari: per istruzioni riguardanti l'alloggio, pensioni, ecc. conviene rivolgersi all'On. *Comitato Esposizione Missionaria* (Via Cottolengo, 32 - Torino).

2° Sento anche il dovere di tributare una lode ai Direttori che con encomiabile sollecitudine inviarono le fotografie e i libri richiesti. Mi si permetta però di rivolgere ancora una preghiera:

a) Ai pochissimi Direttori che sono in ritardo per le fotografie;

b) Agli autori che ancora non inviarono i loro libri o li spedirono incompleti;

c) Alle tipografie che mandarono poco o nulla;

d) Ai Direttori che mandarono incomplete le Riviste o Foglietti delle loro Case; ed a quelli che non ci mandarono i libri dei confratelli defunti già appartenenti alle loro Case.

Con un leggero sforzo e la buona volontà di tutti riusciremo a raccogliere un materiale importantissimo per la nostra Congregazione.

Mi permetterò d'insistere ancora per completare le lacune, e spero che tutti presteranno volenterosi l'opera loro.

3° Si avvicina l'epoca in cui si allestiscono le spedizioni missionarie: conviene che quanti si sentono chiamati facciano la domanda. D'ora innanzi sarà mandato ad essi un modulo da riempire e rinviare al Prefetto Generale con sollecitudine. In seguito verrà loro comunicato se la domanda fu accettata e l'ordine di partenza con le relative istruzioni.

4° Ricordo ai confratelli proroganti il servizio militare che devono tutti gli anni, finchè non sono riconosciuti come missionari, produrre il certificato dichiarante che continuano a compiere gli studi preparatori per le missioni. Anche quest'anno pervennero reclami da parte dei Distretti militari.

Prego quindi i direttori degl'Istituti Italiani all'estero, riconosciuti come preparatori per le Missioni, di spedire questo

certificato *in tempo utile*, ossia nel mese di dicembre, ai distretti militari dei singoli studenti missionari.

Per facilitare la pratica invio il modulo relativo:

(Istituto al quale è iscritto il giovane).

Il sottoscritto nella sua qualità di Direttore del suddetto Istituto dichiara ed attesta che il giovane figlio di e di nato il 19... a ed arruolato nel R. Esercito (Distretto militare di ...) è studente per le Missioni in questo Istituto ed ha perciò titolo al ritardo del servizio militare per il R. Decreto-Legge 9 Novembre 1923 N.º 3149.

..... addì 192.....

Il Direttore

Timbro dell'Istituto

Il documento dev'essere legalizzato dal R. Console Italiano. Speriamo che lavorando e sacrificandoci per le Missioni, oltre ad avvantaggiare il nostro spirito, ne abbiano a ricevere rinvigorimento e sviluppo le opere affidate al nostro zelo.

II.

COMUNICAZIONI E NOTE

I.

Comunicazione della facoltà di benedire e d'imporre gli Scapolari della B. V. del Monte Carmelo, della B. V. dei Sette Dolori e della Passione di N. S. G. C.

1) Scapolare della B. Vergine del Monte Carmelo:

Rev.mo Signore,

Mi è grato significare alla S. V. che avendo comunicato ai Reverendi Padri del mio Ordine adunati in Roma per il prossimo Capitolo Generale i voti espressimi a nome del Rev.mo Superiore Generale dei Salesiani con lettera del giorno 11 settembre u. p., essi si sono dichiarati favorevoli a che venga concessa ai Rev. Sacerdoti della benemerita Congregazione la facoltà di benedire ed imporre lo Scapolare della B. Vergine del Monte Carmelo, per un sessennio.

Pertanto in virtù della presente, e fino al mese di settembre 1930, concedo a tutti i Sacerdoti Salesiani la mentovata facoltà.

Con tutta stima, ossequiandola,

Roma, Dalla nostra Curia Generalizia, 4 Ottobre 1925.

(L. ✠ S.)

devotissimo

Fr. ELIA MAGENNIS

Priore Generale dei Carmelitani.

2) Scapolare della B. Vergine dei Sette Dolori:

AVE MARIA

Fr. ALOYSIUS MARIA TABANELLI

SACRAE THEOLOGIAE HUMILIS PROFESSOR

AC TOTIUS ORDINIS SERVORUM B. MARIAE VIRGINIS
PRIOR GENERALIS

Dilecto Nobis in Christo Rev.mo Rectori Maiori Piae Societatis Salesianae, Salutem in Domino.

Cum Nobis maxime cordi sit ut cultus in Virginem Perdolentem magis ac magis promoveatur, praesentium tenore Tibi facultatem facimus Coronas Septem Dolorum B. M. V., necnon eiusdem parvum Habitum benedicendi eumque imponendi Christifidelibus utriusque sexus, cum omnibus indul-

gentiis et gratiis spiritualibus quibus sodales Confraternitatis Septem Dolorum B. M. V. gaudent. Potestatem pariter Tibi facimus eandem facultatem subdelegandi omnibus tuae Sodalitatis Sacerdotibus, suetis sub conditionibus, cum onere praesertim nomina Christifidelium, quibus sacrum Scapulare imposuerint, in libro alicuius Confraternitatis, iam canonice a Nobis vel a Praedecessoribus nostris erectae, inscribendi.

Praesentibus valituris ad decennium.

In quorum fidem etc.

Romae, in Conventu nostro S. Alexii Falconerii, die 10 Novembris 1925.

(L. ✠ S.)

Fr. ALOYSIUS M.

Prior Gen.lis Ord. Serv. Mariae.

Fr. Basilius M. Salvatori, Secretarius.

3) Scapolare della Passione di N. S. G. C.

LEO A S. CORDE JESU

PRAEPOSITUS GENERALIS CONGREGATIONIS SS. CRUCIS ET
PASSIONIS D. N. J. C.

Dilecto Nobis in Christo, Rectori Majori Piae Salesianorum Societatis, salutem in Domino.

Cum finis praecipuus nostrae Congregationis expostulet, ut pro viribus, apud Christifideles, pietatis cultum et venerationem erga Christi Passionem excitemus, et quantum in Domino possumus foveamus, eumque in finem Nobis ab Apostolica Sede facultas concessa fuerit, Scapulare nigrum Dominicae Passionis benedicendi et Fidelibus imponendi, nihil profecto magis gratum acceptumque Nobis esse potest, quam ejusdem vivificae Passionis memoriam in omnem locum propagari, et pia praesertim Scapularia gestatione diffundi.

Quapropter, libenti animo Tuis precibus annuentes, et facultate alios delegandi, Nobis per Brevem Apostolicum concessa, libenter utentes, praesentibus hisce Nostris litteris, in perpetuum concedimus, ut Tuae Societatis Presbyteri, a Supremo Moderatore designati, Scapulare nigrum Sanctissimae Crucis et Passionis Domini Nostri Jesu Christi, juxta ritum ab Apostolica Sede approbatum, benedicere et imponere valeant tum Salesianis Sodalibus, tum Alumnis qui ejusdem Societatis Domos educationis seu instructionis gratia frequentant, tum denique Christifidelibus utriusque sexus, cum omnibus et singulis Indulgentiis et gratiis, quae Sodalitati Sanctissimae Crucis et Passionis Domini Nostri Jesu Christi concessae fuerunt.

Quod tamen ad Christifideles attinet, facultas idem Scapulare a Passione Jesu benedicendi et imponendi, tantummodo concessa censetur pro locis in quibus nullus Congregationis Nostrae Recessus existat, nec Sodalitas a Passione Domini canonice erecta fuerit.

In quorum fidem etc.

Datum Romae, ad Sanctorum Joannis et Pauli, die 18 Novembris 1925.

(L. ✠ S.)

LEO a S. C. J.

Praep. Gen. C. P.

Petrus a Pr.mo Sanguine, Secretarius.

1) La facoltà di benedire ed imporre lo Scapolare della B. Vergine del Monte Carmelo è diretta per tutti i Sacerdoti Salesiani, e dura fino al settembre del 1930.

2) Il Rettor Maggiore delega a tutti i Sacerdoti Salesiani la facoltà di benedire e d'imporre lo Scapolare della B. Vergine dei Sette Dolori e quello della Passione di N. S. G. C. per il tempo determinato nei sopra riportati Rescritti.

3) Delega pure a tutti i Sacerdoti Salesiani la facoltà di benedire, con l'applicazione delle Indulgenze concesse dalla S. Sede, le Corone dei Sette Dolori della B. V. M. fino al Novembre 1935.

4) La formula per la benedizione e imposizione dei predetti Scapolari è contenuta nel Rituale Romano. Si può adoperare la formula lunga o la breve.

5) In virtù del Decreto « Cum sacra » della S. C. del S. Ufficio, del 16 Dicembre 1910, tutti i Sacerdoti che godono la facoltà, ordinaria o delegata, di benedire e d'imporre gli Scapolari, per questo stesso hanno pure la facoltà di benedire, *unico crucis signo*, le medaglie per sostituire gli stessi Scapolari. Dette medaglie da una parte devono recare l'effigie del SS. Cuore di Gesù e dall'altra quella della Beatissima Vergine Maria. Una sola medaglia può supplire tutti gli Scapolari, ma per questo dev'essere benedetta *unico crucis signo*, tante volte quanti Scapolari si vuole che supplisca. Le medaglie così benedette suppliscono solo quegli Scapolari che furono regolarmente benedetti e imposti.

6) Rimane l'obbligo di trasmettere i nomi di coloro, a cui verrà imposto lo Scapolare della B. Vergine dei Sette Dolori, ad una Confraternita della stessa B. V. dei Sette Dolori, affinché siano scritti nei registri. Detti nomi siano comunicati alla Segreteria del Capitolo, che penserà a trasmetterli a chi di dovere.

II.

Breve di nomina di D. Arturo Jara a Vicario Apostolico di Magellano.

PIUS PP. XI.

DILECTE FILI, salutem et apostolicam benedictionem. Cum ex apostolico munere, quo fungimur, Ecclesiarum omnium cura Nobis commissa fuerit, felici illarum statui ac prospero regimini pro re ac tempore consulimus. Jamvero, cum Venerabilis Frater Abram Aguilera, Episcopus tit. Issen. et Vicarius Apostolicus Magellanen., praevia absolutione a vinculo, de Apostolicae potestatis plenitudine facta, ad Sedem Episcopalem Sancti Caroli Ancudiae nuper translatus fuerit, ideoque Vicariatus ipse suo manserit viduatus Pastore, Nos, de novo dignoque Rectore providendo pertractantes cum VV. FF. NN. S. R. E. Cardinalibus Negotiis Fidei Propagandae praepositis, omnibus rei momentis attento studio perpensis, de ipsorum Fratrum consilio, ex candidatis, munere Vicarii Apostolici dignis, Te, piaae Societatis Salesianae alumnus, singularibus animi ingeniique laudibus praestantem, elegimus, qui dicti Vicariatus Magellanensis regimen obtineres. Te igitur, Episcopali characteremox augendum, Apostolica Nostra auctoritate, prae-

sentium tenore, *Vicarium Apostolicum Magellanensem* facimus atque renuntiamus; Tibique facultates omnes necessarias atque opportunas tribuimus ad ipsum munus salubriter ac fructuose in Domino implendum. Mandamus propterea omnibus et singulis, ad quos spectat, ut Te in *Vicarium Apostolicum Magellanensem* atque in liberam enunciati officii exercitationem recipiant, admittant, Tibique in omnibus faveant, praesto sint ac pareant; tuaque salutaria monita ac mandata reverenter audiant atque impleant actuose; neque illis officiant, secus sententiam a Te in detrectantes rite latam habebimus ratam, eandemque suprema Nostra auctoritate sanciemus. Non obstantibus contrariis quibuscumque. Datum Romae, apud Sanctum Petrum, sub anulo Piscatoris, die XXVIII mensis Januarii, anno MCMXXVI, Pontificatus Nostri quarto.

(L. ✠ S.) P. Card. GASPARRI a Secretis Status

Dilecto Filio

ARCTURO JARA,

Piae Societatis Salesianae Alumno

(Retro):

Brevi Apostolici N.º 191 — Gratis — R.

Segreteria della S. C. di Propaganda Fide
1249/1926 Protocollo

Il Cancelliere dei Brevi: Mons. DOMENICO SPADA.

III.

Breve Pontificio di nomina di D. Arturo Jara a Vescovo titolare di Archelaide.

PIUS EPISCOPUS, SERVUS SERVORUM DEI,

dilecto Filio ARTURO JARA, electo Episcopo Titulari Archelaidensi, salutem et apostolicam benedictionem. Commissum humilitati Nostrae ab aeterno Pastorum Principe officium regendi, pascendi et gubernandi universalem Ecclesiam Nos impellit ut curemus, ne memoria pereat illarum Ecclesiarum, quae virtutum splendore ac religionis prosperitate floruerunt, etsi modo temporum vicissitudine et iniuria pristinam amiserint fulgentem gloriam. Cum itaque titularis Ecclesia Episcopalis Archelaidensis, sub Archiepiscopo Caesariensi, cuius titulum b. m. Iosephus Bourgain Episcopus gerebat, per ipsius obitum in praesens vacans existat, cumque dilecti Filii Nostri S. R. E. Cardinales S. Congregationi de Propaganda Fide praepositi in generalibus comitiis decima octava huius mensis habitis Te, Presbyterum Piae Societatis Salesianae, de cuius doctrina, vitae integritate morumque suavitate suppetunt testimonia, ad munus Vicarii Apostolici Vicariatus Magellanensis per translationem Venerabilis Fratris Abram Aguilera ad Cathedrallem Ecclesiam Sancti Caroli Ancydiae, proprio Pastore destitutam, Nobis commendandum censuerint, Nos, qui hanc sententiam approbavimus et ratam habuimus, Te, ad dictam vacantem titularem Ecclesiam Episcopalem Archelaidensem de Venerabilium Fratrum Nostrorum S. R. E. Cardinalium

consilio, apostolica auctoritate eligimus, eiusque Tibi titulum conferimus cum omnibus iuribus, privilegiis et oneribus sublimi huic dignitati inhaerentibus. Volumus autem et mandamus, ut, etiam ceteris impletis de iure servandis, antequam consecrationem episcopalem recipias, in manibus cuiuscumque, quem malueris, catholici Antistitis, gratiam et communionem Sedis Apostolicae habentis, fidei catholicae professionem emittere et sueta iuramenta praestare iuxta formulas praesentibus Litteris adnexas, et illas vel earum exemplaria, Tui dictique Antistitis subscriptione ac sigillo munita infra sex menses ad Sedem Apostolicam transmittere omnino tenearis. Ad hoc Antistiti a Te electo professionem et iuramenta illa Nostro et Romanae Ecclesiae nomine recipiendi munus ac mandatum per praesentes committimus. Et insuper ad ea quae in Tuae commoditatis augmentum cedere valeant favorabiliter intendentes, Tibi ut in istis partibus a quocumque, quem malueris, catholico Antistite gratiam et communionem Sedis Apostolicae habente, assistentibus in hoc ipsi duobus Presbyteris in officio vel dignitate ecclesiastica constitutis, quatenus tamen deficiant duo alii catholici Antistites similes gratiam et communionem habentes, qui commode vocari possint, munus consecrationis libere recipere valeas, ac eidem Antistiti ut ipse munus praefatum auctoritate Nostra Tibi impendere licite possit plenam et absolutam concedimus facultatem. Stricte vero praecipimus, ut, nisi prius fidei professionem emiseris et consueta iuramenta praestiteris iuxta formulas a Sede Apostolica propositas, nec Tu consecrationem praedictam recipere audeas, nec eam Tibi impertiat Antistes a Te electus. Volumus autem ut, si huic Nostro praecepto, quod Deus avertat, Tu et Antistes a Te electus contraveneritis, poenam suspensionis ab exercitio pontificalis officii et ab administratione tum spirituali, tum temporali Ecclesiarum Vestrarum ipso facto incurratis. Firmam autem spem fiduciamque concipimus fore ut, dextera Domini Tibi assistente propitia, munus praefatum Vicarii Apostolici ita fideliter ac prudenter adimpleas, ut Vicariatus ipse per tuam pastorem industriam et studium fructuosum regatur utiliter, ibique christiana Religio magis magisque in dies incrementa suscipiat.

Datum Romae apud Sanctum Petrum anno Domini millesimo non-gentesimo vigesimo sexto; die vigesima nona mensis Januarii, Pontificatus Nostri anno quarto. - F. B. -

FRANCISCUS BERSANI
Cancellariae Apost.
Adiutor a Studiis

OCTAVIUS Card. CAGIANO S. R. E. Cancellarius
JOSEPH WILPERT, Protonotarius apcus
JOANNES ZARRÀ CAPRELLI, Prot. Ap.

Expedita die vigesima nona mensis martii anno « quinto »

ALFRIDUS MARINI Plumbator.

(retro: Segreteria della S. C. di
Propaganda - 1249/1926 Protoc.).